



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 ed in particolare l'articolo 1, comma 6, che individua le risorse del Fondo sviluppo e coesione - FSC - per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del centro-nord;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 ed in particolare l'articolo 1, comma 703, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105 Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che all'articolo 2, lettera b) attribuisce alla Direzione generale dello sviluppo rurale, nell'ambito del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, la competenza in materia di elaborazione e coordinamento delle linee di politica di sviluppo rurale, compresi gli aspetti relativi alla politica forestale nonché, relativamente alle problematiche sull'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture irrigue;

VISTO l'articolo 3 del D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105, che, nell'ambito del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca attribuisce alla Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali, la gestione del S.I.A.N. - Sistema informativo agricolo nazionale -, ed alla Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, le politiche per lo sviluppo delle filiere agroalimentari;

VISTO l'articolo 1, comma 4 del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 13 febbraio 2014, n. 1622, recante Individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Mipaaf, che riconosce la Direzione generale dello sviluppo rurale quale autorità di gestione delle misure nazionali di sviluppo rurale cofinanziate dall'Unione europea, in tale funzione supportato dagli uffici competenti per materia;

VISTA la Delibera CIPE (Comitato interministeriale programmazione economica) 10 agosto 2016, n. 25/2016 recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 14 novembre 2016, n. 266 che, al netto delle pre allocazioni disposte con legge e delle assegnazioni già deliberate dal CIPE, ha destinato a Piani operativi afferenti le aree tematiche infrastrutture, ambiente, sviluppo economico e produttivo, agricoltura, il complessivo importo di 15.200 milioni, di cui 400 milioni per la realizzazione del Piano operativo afferente l'area tematica agricoltura;

VISTO l'allegato alla Delibera 25/2016, Tabella 3.b che ripartisce l'assegnazione di 400 milioni di euro all'area tematica "agricoltura" per il finanziamento delle linee d'azione:

- contratti di filiera e contratti di distretto - 60 milioni di euro;



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

- multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali - 5 milioni di euro;
- interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza - 295 milioni di euro;
- agricoltura 2.0 - 40 milioni di euro.

VISTA la delibera CIPE 53/2016 del 1 dicembre 2016, che ha approvato il Piano operativo agricoltura FSC 2014/2020, di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTA la circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, con la quale sono state date indicazioni interpretative in ordine alle disposizioni contenute nelle delibere del CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016;

CONSIDERATO che la citata Delibera 25/2016, nell'ambito del punto 2, disciplina le regole di funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione, prescrivendo alla lettera b), la costituzione, secondo le modalità specifiche individuate dalle Amministrazioni di riferimento delle risorse del FSC, di un'unica sede per il coordinamento dell'attuazione della politica di coesione a valere su tali risorse, allo scopo di massimizzare la coerenza e l'efficacia dei programmi e delle azioni da finanziare;

CONSIDERATO che il sopra ricordato punto 2 prevede, per ciascun piano, l'istituzione di un Comitato di sorveglianza di cui declina i componenti, di organismo di certificazione, inteso quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FSC e di sistema di gestione e controllo;

RITENUTO necessario dare attuazione alle sopra richiamate regole di funzionamento del Fondo di sviluppo e coesione, individuando un unico responsabile di Piano, con il compito di coordinare l'attuazione del Piano Operativo Agricoltura, tenuto conto, inoltre, che l'individuazione delle aree tematiche ad opera della Delibera CIPE 25/2016 è stata compiuta in coerenza con le scelte operate per l'utilizzo delle risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei e del relativo cofinanziamento nazionale e che le risorse sono state assegnate avendo presente quanto già previsto a carico delle risorse europee e nazionali del ciclo di programmazione 2014-2020;

RAVISATA, inoltre, la necessità di provvedere all'istituzione del Comitato con funzioni di sorveglianza, dell'organismo di certificazione, e di un sistema di gestione e controllo costruito in coerenza con i sistemi utilizzati per l'utilizzo dei fondi SIE;

RITENUTO opportuno adottare il modello organizzativo già in essere per quanto riguarda il Programma Nazionale di sviluppo rurale - PSRN -, affidando la responsabilità della gestione del sotto piano "Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza" al Direttore generale dello sviluppo rurale, già Autorità di gestione del PSNR;

CONSIDERATO che la linea d'azione Agricoltura 2.0 è funzionale all'attuazione del decreto 21 gennaio 2015, recante "Semplificazione della gestione della PAC 2014-2020" e riguarda in particolare l'istituzione della "Carta dell'agricoltore e del pescatore" e "anagrafe delle aziende", il "Piano culturale aziendale", il "registro dei trattamenti" ed il "sistema integrato di gestione dei rischi";

CONSIDERATO altresì che per l'aggiornamento dei contenuti informativi dell'Anagrafe, è stato costituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali un Tavolo di lavoro con la partecipazione delle Regioni, Province autonome, Organismi Pagatori e AGEA;



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

CONSIDERATO, in assenza di analogo Piano, per quanto riguarda le ulteriori linee d'azione individuate dalla Tabella 3.b, necessario affidare la responsabilità della gestione dei sotto piani operativi ai Direttori generali competenti per materia individuati dal citato D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105;

VISTO il D.P.R. 6 marzo 2017, registrato dalla Corte dei conti il 21 aprile 2017 al numero 241, recante il conferimento dell'incarico a Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale al dott. Giuseppe Blasi nell'ambito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTO il curriculum del dott. Giuseppe Blasi, che testimonia la pluriennale esperienza nel campo della gestione dei fondi SIE e la consolidata conoscenza dei meccanismi che ne governano la spesa

DECRETA

Articolo 1

Individuazione del Responsabile unico di Piano e delle autorità responsabili della gestione dei sotto piani operativi

1. Allo scopo di assicurare la coerenza e massimizzare l'efficacia dell'attuazione delle linee d'azione individuate dalla Tabella 3.b allegata alla Delibera CIPE 25/2016, Piano Operativo Agricoltura, POA – il dott. Giuseppe Blasi, Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, è nominato Responsabile unico di Piano, di seguito “Responsabile unico”.
2. Il Responsabile unico, nell'esercizio dei propri compiti, si relaziona con il Capo Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca che esercita i poteri di coordinamento, direzione e controllo di cui all'articolo 5, comma 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, relativamente alle azioni incardinate nell'ambito della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica e della Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali.
3. Sono autorità responsabili della gestione dei sotto piani operativi:
 - a) “Contratti di filiera e contratti di distretto”: il Direttore generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica;
 - b) “Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali” e “Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza”: il Direttore generale dello sviluppo rurale;
 - c) “Agricoltura 2.0”: il Direttore generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali.
4. Le autorità di gestione dei sotto piani operativi garantiscono l'alimentazione del sistema di monitoraggio unitario istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

ragioneria generale dello Stato, provvedono all'aggiornamento dei dati con cadenza bimestrale, ai sensi della lettera d. della Delibera CIPE 25/2016 e, al fine di assicurare l'adempimento dei compiti indicati al comma 1, forniscono tempestivamente le necessarie informazioni al Responsabile unico.

5. Ai fini della richiesta di pagamento a valere sul Fondo sviluppo e coesione, le autorità di gestione verificano che la spesa sia corretta, che provenga da sistemi di contabilità affidabili, che sia basata su documenti giustificativi verificabili, che le spese dichiarate siano conformi alle norme vigenti e che siano state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento. Di tale verifica viene dato atto nel documento di trasmissione delle stesse all'Organismo di certificazione.

6. L'attuazione del Piano Operativo Agricoltura, ivi compresi gli adempimenti indicati ai commi 4 e 5 del presente articolo, è posta tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati, ai sensi del punto b) della Delibera CIPE 25/2016.

Articolo 2

Compiti del Responsabile unico del Piano Agricoltura

1. Il Responsabile unico del Piano Agricoltura
 - a) presiede il Comitato di cui all'articolo 3;
 - b) redige la relazione annuale sullo stato di attuazione e la trasmette alla Cabina di regia per il tramite dell'Agenzia per la coesione territoriale;
 - c) presenta all'Agenzia per la coesione territoriale, entro 12 mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento, un rapporto di valutazione sulla sua efficacia contenente, in particolare, l'indicazione del soggetto responsabile della gestione o del soggetto attuatore, dello stato di avanzamento e degli eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma e al costo previsto.
2. Il Responsabile unico, su richiesta del Direttore generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali, provvede all'acquisizione dei pareri tecnici dei competenti Uffici dell'Amministrazione e del Tavolo di lavoro di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto 21 gennaio 2015, necessari alla coerente ed efficace attuazione del sotto piano Agricoltura 2.0.
3. Il Responsabile unico si avvale di una struttura tecnica di esperti nelle politiche agricole europee e nella gestione dei fondi comunitari, così composta:
 - a) dott.ssa Simona Angelini con funzioni di coordinamento
 - b) dott.ssa Mariella Santevecchi
 - c) dott. Fabio Pierangeli
 - d) dott. Stefano Angeli
4. Ai componenti della struttura tecnica non compete alcun compenso; eventuali modifiche alla sua composizione sono apportate con decreto del Responsabile unico.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Articolo 3

Comitato di sorveglianza

1. E' istituito il Comitato con funzioni di sorveglianza sull'efficacia, la coerenza e la qualità dell'attuazione del Piano Operativo Agricoltura, di seguito Comitato, presieduto dal Responsabile unico, al quale partecipano con diritto di voto:

- a) un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione – Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- b) un rappresentante del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica - Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- c) un rappresentante dell'Agenzia per la coesione territoriale;
- d) un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
- e) un rappresentante per ciascuna Regione interessata.

2. Il Comitato di sorveglianza, a cui partecipano il Capo Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca e i responsabili della gestione dei sotto piani operativi, è convocato dal Presidente in sessione ordinaria, con periodicità semestrale; può, inoltre, essere convocato in via straordinaria, per affrontare questioni urgenti, ovvero su istanza di altre Amministrazioni coinvolte.

3. Il Comitato di sorveglianza valuta l'attuazione del programma, i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, e gli aspetti che incidono sui risultati, tenendo conto dei dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del programma; è consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche dei sotto piani proposte dalle competenti autorità di gestione, prima della loro trasmissione, per l'istruttoria, al Dipartimento per la coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri; può formulare osservazioni al Responsabile unico in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse. Le modalità di funzionamento del Comitato sono definite con un atto regolamentare interno adottato nel corso della prima riunione, che può prevedere la partecipazione di altre Amministrazioni centrali interessate alla realizzazione degli interventi.

4. Con decreto del Responsabile unico si provvede ad indicare i nominativi dei rappresentanti delle amministrazioni statali e regionali di cui al comma 1, ed alle eventuali successive modifiche.

Articolo 4

Organismo di certificazione

1. E' istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'organismo di certificazione, abilitato a richiedere i pagamenti a valere sul Fondo sviluppo e coesione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

2. La dott.ssa Alessandra Stefani, direttore generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è individuata quale responsabile dell'Organismo di certificazione. Ai fini dell'espletamento dell'incarico, la dott.ssa Stefani può avvalersi di una struttura organizzata di supporto, il cui regolamento è disciplinato con proprio decreto sul quale acquisisce il parere del Responsabile unico, con particolare riferimento all'elaborazione di una adeguata pista di controllo. Con lo stesso decreto sono nominati i componenti della struttura che non devono fare parte delle Direzioni generali responsabili della gestione dei sotto piano operativi,

3. L'organismo di certificazione

- a) formula la richiesta di trasferimento dell'anticipazione sul FSC per attivare la prima quota di risorse resa disponibile;
- b) verifica la completezza della dichiarazione di cui all'articolo 1, comma 5 e, in caso di non conformità, invita l'autorità di gestione ad adottare i correttivi del caso;
- c) elabora e trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione, le dichiarazioni certificate delle spese e le domande successive di pagamento;
- d) trasmette al Responsabile unico la parte della relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma Operativo Agricoltura, relativamente all'impiego delle risorse assegnate.

Articolo 5

Sistema di gestione e controllo

1. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Responsabile unico, al fine di assicurare efficacia e trasparenza alle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie, elabora il modello organizzativo del sistema di gestione e controllo da attivare, riguardante nello specifico, ruoli e funzioni degli organismi preposti alla gestione del POA, l'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi, le procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate; nonché i meccanismi e le modalità finalizzate ad una corretta ed efficace attuazione delle linee di azioni ricomprese nel programma.

2. Il modello organizzativo di cui al comma 1, nel quale è assicurato particolare rilievo alle procedure e agli strumenti di controllo per la verifica delle irregolarità, per la trasmissione delle pertinenti informazioni ai vari organismi deputati al controllo, per il trattamento degli importi recuperati, è adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Articolo 6

Invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto è pubblicato sul sito internet del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Maurizio Martina